



## Assistenza alle regioni: fondamentale per la crescita, secondo il Parlamento

Sessioni plenarie

**L'UE dovrebbe dotare la sua politica di coesione 2014-2020 di un bilancio almeno equivalente a quello del periodo in corso, per consentire alle regioni più povere di colmare il loro ritardo e, a tutte le regioni - comprese quelle frontaliere - di implementare il loro potenziale economico e innovativo nel quadro della strategia UE 2020. Nelle quattro risoluzioni non legislative sullo sviluppo regionale, adottate giovedì 23 giugno, il PE difende l'attuale architettura dei Fondi strutturali.**

Nel corso del dibattito i deputati hanno assunto una posizione in favore di una politica di coesione efficace, solidale e ambiziosa "che è stata testata e ha fornito impulsi alla crescita e all'occupazione", ha dichiarato Markus Pieper (PPE, DE), autore della relazione di sintesi "Strategia per la politica di coesione dopo il 2013", il cui voto è stato rimandato alla prossima sessione plenaria di inizio luglio. Nel dibattito con il Commissario Johannes Hahn, responsabile per lo sviluppo regionale, i deputati hanno sottolineato la loro ferma opposizione a qualsiasi proposta "di nazionalizzazione o settorializzazione della politica di coesione, soprattutto tramite i nuovi fondi tematici (clima, energia, trasporti).

### Superare le frontiere, integrare le città e le campagne

Approvando con 612 voti favorevoli, 46 voti contrari e 15 astensioni le proposte dettagliate di Maria Teresa Sanchez-Schmid (PPE, FR) sull'agenda futura della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, il Parlamento incita la Commissione a aumentare la quota dei fondi strutturali dedicata alla cooperazione transfrontaliera (dall'attuale 2,5% al 7%) per l'obiettivo 3 (coesione territoriale), in particolare per migliorare le infrastrutture di trasporto. Il rafforzamento della cooperazione tra città e aree suburbane e rurali per uno sviluppo regionale più equilibrato è al centro della relazione di Oldřich Vlasák (ECR, CZ), approvata con 603 voti favorevoli, 41 voti contrari e 3 astensioni.

### Controlli più mirati e meno burocratici

Sulla base della relazione di Miroslav Mikolášik (PPE, SK) sull'esecuzione dei programmi per la politica di coesione 2007-2013, approvata con 610 voti favorevoli, 61 voti contrari e 12 astensioni, i deputati chiedono che sia semplificato e accelerato il processo di attribuzione, in particolare per le PMI e che sia incoraggiato il finanziamento multi-fondo e incrociato. Una migliore sinergia tra i vari fondi dovrebbe permettere di portare avanti una politica di sviluppo regionale maggiormente focalizzata sui risultati, come indicato nella relazione di Georgios Stavrakakis (S&D, GR) sulle future sinergie per una maggiore efficacia tra il FESR e altri fondi strutturali, approvata con 613 voti favorevoli, 47 voti contrari e 10 astensioni.

### I prossimi passi

La relazione di Marjus Pieper (PPE, DE), sarà posta in votazione nel corso della prossima sessione plenaria di inizio luglio.

# Comunicati stampa

A fine settembre, la Commissione proporrà un pacchetto legislativo comprensivo di un regolamento generale nonché regolamenti per i fondi sociali, di coesione, di sviluppo regionale e per la cooperazione territoriale. A fine 2011 seguirà una proposta quadro comune per tutti i fondi europei.

**Contattare :**

**Elsa FOSSATI**

BXL: (+32) 2 28 42031

STR: (+33) 3 881 73774

PORT: (+32) 498 98 35 91

EMAIL: [stampa-IT@europarl.europa.eu](mailto:stampa-IT@europarl.europa.eu)